

Cannes, Grand Prix a "Gomorra"; Premio Giuria per "Il Divo"

Cannes (Francia). Una doppietta italiana, come non accadeva da decenni. Il grand prix per Matteo Garrone e il suo Gomorra e il premio della giuria per Paolo Sorrentino e il suo Il divo rappresentano un successo per il cinema italiano che riporta alla vittoria ex aequo del 1972, quando la Palma fu divisa tra Il caso Mattei di Francesco Rosi e La classe operaia va in paradiso di Elio Petri. In questo caso niente Palma d'oro ma i due giovani autori riportano l'Italia nel palmares dopo la Palma d'oro del 2001 di Nanni Moretti e del suo La stanza del figlio.

La Classe (Entre les Murs) di Laurent Cantet, il film che ha vinto la Palma d'oro al 61° festival di Cannes e che si vedrà anche in Italia distribuito da Mikado, è la storia di un anno scolastico in una seconda superiore in un sobborgo qualunque di una città francese e dentro c'è un microcosmo della Francia contemporanea, ma si potrebbe dire anche d'Italia. Tratto dal best seller del vero insegnante Francois Begaudeau, qui anche attore protagonista, il nuovo film di Laurent Cantet nel raccontare cosa accade durante l'anno scolastico in questa classe non esclusiva ma neppure 'sgarrupata', mette mirabilmente in scena una specie di lotta di classe nel senso generazionale, politico e sociale. Il professore che fa levare il cappello ai ragazzi quando entrano in classe, li fa parlare solo disciplinatamente, li rimprovera se non gli mostrano rispetto, è lo stesso che li spinge con grande franchezza a studiare praticamente senza libri, in una sorta di dibattito e scambio continuo molto stimolante. Per Cantet "la scuola non è più un santuario: ho voluto mostrare cosa invece è oggi, un microcosmo del mondo dove le questioni di uguaglianza o disparità - in merito alle opportunità di lavoro, potere, cultura, integrazione sociale o esclusione - emergono concretamente". Ci sono ad esempio il ragazzo cinese diligente e volenteroso che vuole imparare in fretta il francese, il giovane di origine africana che si sente di seconda generazione e dunque si proclama francese, quello invece con una targa del Corano tatuata sul braccio e solo le origini marocchine in testa.

Il palmares:

- Palma d'oro: Entre les murs di Laurent Cantet
- Grand Prix: Gomorra di Matteo Garrone
- Premio speciale del 61° festival: Catherine Deneuve (Un conte de Noel di Arnaud Desplechin) e Clint Eastwood regista di The Exchange
- Sceneggiatura: Jean-Pierre e Luc Dardenne per Il silenzio di Lorna
- Regia: Le tre scimmie di Nuri Bilge Ceylan
- Attore: Benicio Del Toro per Che di Steve Soderbergh
- Attrice: Sandra Corveloni per Linha de passe di Walter Salles e Daniela Thomas
- Giuria: Il divo di Paolo Sorrentino
- Camera d'oro per la migliore opera prima : Hunger di Steve McQueen (Un certain renard)
- Menzione speciale per la Camera d'oro: Everybody dies but me di Valeria Gaia Germanica (Settimana della critica)
- Palma d'oro per il miglior cortometraggio: Megatron di Marian Crisan
- Menzione speciale per i cortometraggi: Jerrycan di Julius

NAPOLITANO, GRANDE RITORNO DEL CINEMA ITALIANO

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, appresa la notizia dei premi assegnati ai film italiani in concorso al Festival del Cinema di Cannes, ha parlato di "grande ritorno del cinema italiano ai momenti gloriosi della sua storia". "Il riconoscimento a entrambi i film in concorso -ha detto il Capo dello Stato - costituisce un successo straordinario che premia e incoraggia tutti coloro che fanno cinema in Italia. In particolare, volendo esprimere un mio forte sentimento personale, dico che Gomorra, film di verità e di dolore su Napoli, mai come in questo momento interroga e stimola le nostre coscienze". (ANSA)